

Il piano nobile del Castello consta di ambienti grandi e raffinati, impreziositi nel XX secolo dalla presenza di camini decorati (fig. 9) e da magnifici pavimenti monoblocco (fig. 10) che in alcune sale presentano dei particolari disegni incisi in profondità, realizzati dall'artigiano Amilcare Peluso con la tecnica del "cemento seminato".



Fig. 9



Fig. 10

Dall'ingresso principale, salendo le scale (Fig. 11) che conducono al piano nobile, si ha accesso al nucleo del Castello più antico, che ospita l'antislone, la sala di rappresentanza, la biblioteca privata del Conte, la sala da pranzo, uno studio e una camera da letto.

Il blocco più moderno, annesso alla torre tonda su progetto dell'ing. Marschiczek in occasione della ristrutturazione voluta dai coniugi Dentice di Frasso nei primi anni del XX secolo, ospita una sala da biliardo con relativo guardaroba, lo studio privato del Conte e tre camere da letto.

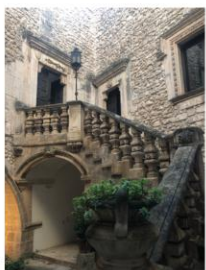


Fig. 11



Fig. 12

Nel 1961 il Conte Luigi Dentice di Frasso vendette il Castello all'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia. Nel 1973 divenne proprietà della Provincia di Brindisi. Concesso in uso al Comune, oggi è uno splendido contenitore culturale. Tra le sue mura ospita anche la Biblioteca Comunale "S. Morelli" (fig. 13) che tra gli oltre 11000 volumi conserva una nutrita sezione di storia locale e alcuni libri antichi appartenuti al Conte Alfredo Dentice di Frasso.



Fig. 13 La Biblioteca Comunale "S. Morelli"

Comune di Carovigno

Sindaco

Massimo Lanzilotti

Assessore al Turismo e alla Cultura

Antonella La Camera

Servizi Educativi e Culturali

Aps. Le Colonne

Testi a cura di

Daniela La Fauci

Traduzione a cura di

Sandra Francioso

Realizzazione grafica a cura di

Serena Garganese



Comune di Carovigno

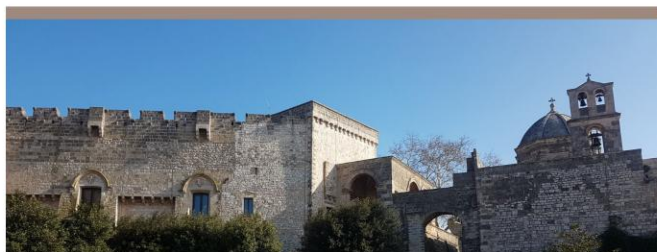


Castello
Dentice di Frasso



“Il Castello Dentice di Frasso rappresenta l'identità storica e culturale di Carovigno. L'obiettivo delle nostre politiche è quello di valorizzare e rafforzare le risorse culturali per un maggiore sviluppo socio economico del territorio”

Il Sindaco
Massimo Lanzilotti



Uno scrigno di cultura

Il **Castello Dentice di Frasso** di Carovigno sorge a ridosso del centro storico del paese, su un promontorio che domina l'intera fascia costiera. Una pergamena conservata presso la Curia Vescovile di Ostuni testimonia la sua esistenza già nell'anno 1163.

Il Castello si distingue per la peculiare conformazione a triangolo, assunta nel corso del XVI secolo, e la presenza di fortificazioni ai vertici: la torre quadrata sul vertice orientale, la torre tonda su quello occidentale e infine la torre lanceolata, anche detta “a mandorla”, su quello settentrionale (Figg. 1-2). Quest'ultimo torrione fu probabilmente progettato su influenza del famoso architetto militare Francesco di Giorgio Martini, la cui presenza è attestata in Puglia proprio sul finire del XV secolo, per soprintendere alla costruzione di alcune piazzeforti. A partire dal XVII secolo, venuta meno l'esigenza difensiva, il Castello iniziò ad assumere i connotati di una residenza gentilizia ad opera delle nobili famiglie che ne ebbero possesso: tra di esse, figurano i Caputo, i Serra, i Costaguti, i Castaldi, i Granafei e gli Imperiali.



Fig. 1 Planimetria del Castello

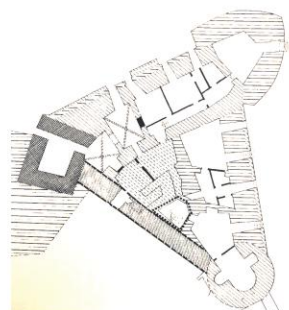


Fig. 2 Pianta del seminterrato, il cui perimetro offre l'idea della forma triangolare data al Castello nel '500, “Castello Dentice di Frasso - Il Restauro” di Fernando Russo

Gli ambienti furono adattati allo scopo mediante l'apertura di porte, finestre e balconi: ne è un esempio l'elegante balconata che domina il prospetto sud nel Castello, realizzata nel corso del XVIII secolo, utilizzando la pietra calcarea “di Carovigno”, morbida e facilmente lavorabile, il cui caratteristico colore chiaro conferisce una luce affascinante. (Fig. 4)

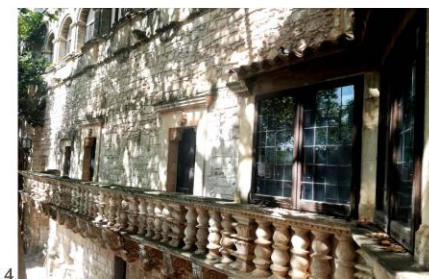


Fig. 4



Fig. 5 Lo stemma del Conte Alfredo Dentice di Frasso posto all'ingresso del castello di Carovigno.

Il Castello venne acquisito dalla famiglia Dentice di Frasso (piccolo paese della provincia di Benevento, Campania) nel 1791. Quando i Conti Alfredo Dentice di Frasso ed Elisabetta Schlippenbach lo ricevettero in dono per le nozze, necessitava di un'importante ristrutturazione, che venne affidata nel 1906 all'ingegnere Gaetano Marschiczek. Egli non si limitò a ripristinare il preesistente, ma creò nuovi spazi, li integrò tra loro e arricchì l'intero edificio di decorazioni e sculture che celano messaggi colti e raffinati.

Inoltre, per volontà della Contessa, il Castello venne dotato di uno straordinario parco in cui i giochi di simmetria e proporzione imitavano, in scala ridotta, quelli delle sontuose reggie europee. Per accedervi con facilità, venne creato anche un cunicolo sotterraneo, tuttora visibile, che collegava il giardino adiacente al Castello a questa appendice più vasta e all'orto botanico attiguo. (Figg. 6 - 8)

Nel 1926, al fine di risollevare l'economia del paese, i Conti Dentice di Frasso realizzarono una Scuola di filatura e tessitura all'interno di alcuni locali del Castello, che restò in funzione fino al 1955 e che produsse stoffe pregiate e apprezzate in tutto il mondo. Tra il 1909 e il 1961 il Castello fu frequentato da ospiti illustri, tra i quali figurano lo scienziato Guglielmo Marconi e il re d'Italia Umberto di Savoia.



Fig. 6 - 8 Il cunicolo sotterraneo, il giardino e il suo orto botanico.